

## **“EMERGENZA DIGITALE” E NUOVE RELAZIONI INDUSTRIALI PER VALORIZZARE IL MERITO E IL CAPITALE UMANO NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE”**

*E’ questo l’argomento su cui si è confrontata l’Unadis, Unione nazionale dei dirigenti dello Stato, in occasione del convegno che si è tenuto oggi, a Roma, alla presenza del sottosegretario Mattia Fantinati (Pubblica amministrazione) e con alti dirigenti della Pa fra cui Sergio Gasparrini, Gino Scaccia, Luca Attias, Roberto Benedetti e poi, per Unadis, Barbara Casagrande, Francesca Macioce, Alfredo Ferrante e Antonio Chiefalo.*

***“Voglio scrivere un contratto insieme a voi – ha detto il sottosegretario Fantinati – per una pubblica amministrazione che aiuti il cittadino e le imprese”. Fantinati ha confermato la linea del governo che è quella di non fare l’ennesima Riforma della Pubblica amministrazione, ma di iniziare a migliorare quello che già c’è, puntando – e a partire – dalla semplificazione.***

Il capo della direzione generale dei sistemi informativi automatizzati della Corte dei Conti, Luca Attias, è stato il primo a parlare di “emergenza digitale” nella Pa: “per affermare i principi di trasparenza, merito, etica e responsabilità”. In questi giorni, il ministro della Funzione Pubblica, Giulia Bongiorno, ha promesso una svolta epocale in tal senso e fra le innovazioni annunciate ha assicurato che quella digitale sarà la più significativa.

Per questo motivo l’Unadis, l’Unione nazionale dei dirigenti dello Stato, sindacato della dirigenza pubblica del Paese, ha colto il segnale positivo e ha deciso di confrontarsi sul tema con alti dirigenti e politici, per affermare con più forza che la macchina statale ha bisogno di rinnovarsi, partendo sia dai mezzi sia dalle persone che vanno scelte e formate adeguatamente per affrontare le sfide del futuro. “Una svolta epocale – ha affermato il segretario generale Unadis, Barbara Casagrande – è possibile se si parte investendo nel capitale umano della PA, che è di tutti i cittadini. Per poter gestire una PA digitale serve investire in formazione, serve selezionare la propria classe dirigente con merito e trasparenza, servono procedure chiare e semplificate che non lascino spazio a ombre. E, in più, il rinnovamento deve partire dal centro: una Pa con competenze tecnologiche, che sia in grado di esportarle, che lavori in modo integrato, aperto, dallo Stato centrale fino al più piccolo dei comuni, riuscendo a ridurre sprechi e inefficienze”. Allo stesso tempo, per Casagrande, servono nuove relazioni industriali, la creazione di un sistema di nuovi rapporti fra il mondo del lavoro, i suoi rappresentanti e la politica, per ridurre i conflitti ma anche perché arrivino suggerimenti e stimoli alla politica dalla base, da chi ogni giorno nel proprio ufficio vede quali sono i problemi e sa come risolverli. “Migliorando la rete dei rapporti fra i vari interlocutori è possibile migliorare anche i servizi resi al cittadino” prosegue Casagrande.

All’incontro odierno hanno partecipato i componenti della segreteria e direttivo Unadis, fra cui Antonio Chiefalo (Giustizia), Francesca Macioce (PCM) e Alfredo Ferrante (Ministero del Lavoro) i quali hanno raccontato l’esperienza nei loro uffici, sia sul tema della digitalizzazione che delle relazioni industriali. E alti dirigenti fra cui Sergio Gasparrini, presidente Aran, Gino Scaccia, capo di gabinetto del MIT, Roberto Benedetti, magistrato e responsabile dell’ufficio stampa della Corte dei Conti e Luca Attias, che ha già fatto molto in tema di digitalizzazione.

**Significativo l’intervento del sottosegretario alla PA, Mattia Fantinati, il quale ha incentrato il suo discorso sulla “condivisione, sulla trasparenza, sul miglioramento della misurazione della performance e della valutazione dei dirigenti. “Voglio scrivere un contratto insieme a voi – ha detto Fantinati – per una pubblica amministrazione che aiuti il cittadino e le imprese”. Fantinati ha confermato la linea del**

**governo che è quella di non fare l'ennesima Riforma della Pubblica amministrazione, ma di iniziare a migliorare quello che già c'è, puntando – e a partire – dalla semplificazione.**

**Il capo di Gabinetto del Mit, Gino Scaccia, ha posto l'accento proprio sulla semplificazione, spiegando come il Mit abbia iniziato un processo sperimentale in tal senso, un percorso significativo che sarà da apripista per le altre amministrazioni.**

Angela Corica

Ufficio stampa Unadis